

## UN CAMMINO CHE CONTINUA

I primi mesi di questo nuovo anno di seminario



### A servizio della Chiesa

Tre nuovi diaconi  
per Fidenza, Cremona  
e Crema

### L'impegno che ci attende

I seminaristi  
all'incontro  
con Papa Francesco

### San Francesco Spinelli

La spiritualità  
di un Santo  
di "casa nostra"

## CHIESA in cammino

Il periodico del Seminario  
Vescovile di Cremona

Numero 3 Anno XXIX  
Novembre 2018



### COPERTINA

**Un cammino  
che continua**

I primi mesi del nuovo anno di seminario

4

### SEMINARIO

**Lasciare  
e ripartire**

L'ingresso  
di Diego Manfredi  
in propedeutica

5

### SEMINARIO

**L'impegno che attende  
ciascuno di noi**

I seminaristi  
all'incontro  
con Papa Francesco

6

### SEMINARIO

**A servizio  
della Chiesa**

Tre nuovi diaconi per  
Fidenza, Cremona e Crema

8

### SEMINARIO

**Una provocazione  
non un giudizio**

In dialogo con frater  
Michael Davide Semeraro

10

### CHIESA

**San Francesco  
Spinelli**

La spiritualità di un Santo  
di "casa nostra"

11

### MISSIONI

**Aria  
di missione**

Le iniziative legate  
al mese missionario

12

### SEMINARIO

**Seminario  
social**

Raccontare la vocazione  
in un mondo che cambia

14

**Il Seminario vive attraverso la carità  
e la generosità della gente.  
In questi anni ha beneficiato  
del contributo di tante persone.  
Per ciascuno si assicura la gratitudine più sincera  
e il costante ricordo nella preghiera.**

## Offerte

Oratorio Casirate € 150; NN € 300; In memoria di Gianluca Firetti € 570; U.S. Cremonese € 100; Comunità Pizzighettone € 310; Oblate di Nostra Signora € 2150; NN € 500; Famigliari del clero € 470; Parrocchia S. Pietro e Paolo apostoli € 200

## CHIESA IN CAMMINO

**Direttore responsabile** Claudio Rasoli

**Redazione** Alex Malfasi, Valerio Lazzari,  
Diego Manfredi

**Direzione - Redazione - Amministrazione**  
Via Milano, 5 - 26100 Cremona  
Telefono 0372 20267 / 21350 - Fax 0372 29135  
chiesaincammino@libero.it  
www.diocesidicremona.it/seminariovescovile

**Stampa** Industria Grafica Editoriale Pizzorni (CR)

Autorizzazione del Tribunale di Cremona n. 222 del 30.12.88

## Abbonamenti

È possibile ricevere "Chiesa in Cammino" in formato digitale, sulla propria mail. Questo servizio permette di leggere il nostro periodico immediatamente, evitando l'attesa legata ai tempi di spedizione. Il costo è di 5,00 € l'anno.

Per il versamento della quota si può utilizzare il conto corrente postale n. 11996261 intestato a "Seminario Vescovile via Milano 5 - 26100 Cremona" oppure attraverso un bonifico bancario intestato al Seminario Vescovile presso Banca Prossima, codice IT97 D033 5901 6001 0000 0003 195, specificando la causale. Si prega, poi, di mandare una mail a [chiesaincammino@libero.it](mailto:chiesaincammino@libero.it) per avvisare dell'avvenuto pagamento e per trasmettere l'indirizzo mail cui inviare il nostro periodico.

Per variazioni o annullamento abbonamenti: 331 5068048

# Gustare il rischio del Vangelo

---

**T**ra le parole che il Papa ha rivolto ai giovani seminaristi della Lombardia, sono stato colpito da alcune sue espressioni: “Abitare il processo è non avere paura. La vita avviene sempre in processo: i bambini non nascono adulti, è tutto un processo per diventare, è tutto un processo di maturazione o di corruzione, ma è un processo”. Il seminario o avvia dei processi o lo si deve chiudere. Certamente non da solo, ma con l'aiuto di Dio, della preghiera, della formazione spirituale e teologica, dell'azione e del confronto pastorale. I giovani in cammino hanno bisogno di esempi perché siano persone di relazione, “vicine” alla gente e non castigatori, padroni del gregge che sarà loro affidato, ma servi umili, che lavorano volentieri e di buon animo. Lavorare “in” e “con” libertà è, oggi, la scelta più complicata. Tenere acceso il fuoco che ci è consegnato dovrebbe essere più entusiasmante rispetto alla conservazione di ceneri che non illuminano e non scaldano. Essere liberi è una questione di vita. La vocazione non è indovinare cosa Dio voglia da noi, ma comprendere che spogliarsi di tutto, non avere paura di perdere qualcosa, togliersi le maschere costruite per difenderci, è già essere in un cammino di risposta. Gesù sapeva pazientare negli sbagli dei discepoli, non per gli errori in sé, ma perché “seguiva i processi”. E su questo il papa è stato chiaro: “La persona rigida non è in processo [...]. Il rigido custodisce sé stesso, perché ha paura o ha una qualche malattia dentro, uno squilibrio, per coprire qualcosa..., ma è sempre incapace di entrare in processo”. Se i seminaristi hanno paura dei loro educatori il processo non parte. Se gli educatori vogliono “controllare” i seminaristi non c'è amore e fiducia. Se si cammina insieme, al ritmo del vangelo, nel grembo della Chiesa, per un mondo che attende speranza, allora può nascere qualcosa di serio. Se si guarda nella stessa direzione. Anche discutendo. Pur nella differenza delle posizioni. Nel rischio di sbavature e di cadute. Purché si cammini insieme e la lamentela sterile non prenda il sopravvento. Chiedo a tutti di pregare lo Spirito perché “pieghi” i nostri cuori rigidi e ci dia la gioia di “gustare il rischio del Vangelo”. ■

# SEMPRE IN CAMMINO

**Il seminario non è solo un luogo, è anche un periodo di formazione. Esso non si interrompe durante l'estate solo perché i seminaristi non abitano fisicamente la struttura**

di **Alberto Bigatti**

**G**rest, campi estivi, gite, esperienze di servizio, riposo... Poi le feste degli oratori e infine il rientro in seminario. Questa è l'estate di ogni seminarista, che potremmo definire un tuffo nella pastorale. L'estate è davvero il tempo privilegiato nel quale ciascuno di noi può mettersi in gioco, spendendo sul campo i talenti che ha ricevuto e fatto fruttare nel corso dei mesi trascorsi in seminario. Certo, in mezzo a tutte queste proposte il rischio di perdersi è elevato, soprattutto per noi che stiamo vivendo il nostro cammino di discernimento. Occorre allora riscoprire l'essenziale di ogni attività, intravedere anche nelle fatiche, negli insuccessi e nel divertimento che la vita oratoriana ci offre la bellezza di spendersi con e per gli altri, così come ci chiede il Signore. Il seminario non è un luogo, ma un tempo, così diceva Benedetto XVI. Per questo motivo anche i mesi estivi sono seminario. In una forma diversa, certo, ma altrettanto ricca e utile per la nostra formazione, se vissuta avendo ben presente che origine e fine del nostro cammino non siamo noi stessi, ma Colui che ci ha chiamati a seguirlo più da vicino.

«Quando ricominciate il seminario?» Questa domanda è risuonata tante volte nella nostra testa verso la fine dell'estate. Forse avremmo dovuto avere il coraggio di rispondere che il seminario in realtà non lo abbiamo mai sospeso, non è andato in vacanza come accade per qualsiasi corso scolastico. A settembre riprende un cammino di vita comunitaria e di formazione scolastica che

non è mai davvero interrotto ed è in continuità con le tante attività svolte nei mesi estivi. Tutto concorre infatti ad aumentare il nostro bagaglio di esperienze di vita e di pastorale che ci potranno aiutare un giorno, quando, a Dio piacendo, saremo chiamati a vivere il nostro servizio di pastori in mezzo alle comunità a cui saremo mandati.

Si torna tra le mura del seminario vescovile con tanta voglia di riprendere il cammino, con tanta voglia di

condividere le esperienze e le fatiche vissute, nella consapevolezza che anche i racconti delle estati dei nostri compagni di viaggio possano aiutarci a riflettere. Si ricomincia una vita ordinaria, fatta di orari, di impegni programmati, di lezioni, di incontri e di comunità. È la ferialità... forse meno frenetica, ma altrettanto ricca, nella quale siamo chiamati a vivere per crescere sempre di più nel nostro cammino di sequela del Signore. ■



# LASCIARE E RIPARTIRE



## L'ingresso di Diego nella classe propedeutica

di **Diego Manfredi**

**T**rascorsi circa due mesi dall'ingresso in seminario sto sperimentando la molteplicità e la profondità degli aspetti racchiusi nell'intraprendere questo nuovo percorso. Innanzitutto lasciare, dopo cinque anni, le scuole superiori. Il Liceo Vida ha rappresentato per me una "seconda casa", che ho avuto la fortuna e la preziosa occasione di poter "abitare", insieme ai miei compagni di classe e a insegnanti che si sono davvero preoccupati di curare il nostro percorso di crescita. In secondo luogo lasciare la propria casa, la famiglia, il proprio paese, per ritornarvi nel fine settimana, ascoltando, raccontando e portando i frutti di un cammino di crescita e maturazione da porre al servizio di tutti quegli incarichi, piccoli o grandi che siano, che contribuiscono all'edificazione del vero Regno, annunciato nel Vangelo. Entrare poi a far parte di una comunità, composta da seminaristi e formatori, fondata su un terreno in parte già seminato, frutto di moltissimi anni di esperienze e riflessioni condivise, e in parte in attesa di esserlo, rappresentando una realtà estremamente dinamica, e quindi vitale, perché posta nella storia, in un processo di continuo rinnovamento, incoraggiato anche dai profondi cambiamenti che stan-

no attraversando la Chiesa e la nostra società oggi.

Tutto ciò mi sta indicando la necessità di un inserimento graduale, durante il quale osservare e cercare di conoscere sempre meglio il composito tessuto che costituisce la realtà di cui sono chiamato a far parte; tempo privilegiato per la riflessione, il discernimento e la preghiera. Tempo durante il quale mettere in discussione abitudini e stili di vita consolidati e "dati per scontato" per essere sempre più conformi alla volontà del Signore. Il distacco da realtà care, sia materiali che affettive, e la presenza di fatiche nel cammino credo quindi di poterli e doverli vedere nell'ottica del vivo desiderio di realizzazione di un progetto di bene più grande e posto a fondamento di tutto, in cui vi è un solo Protagonista da poter seguire e servire e grazie al quale quanto compiuto può davvero acquistare sapore e senso.

Mi sembra pertanto di trovarmi di fronte a un nuovo inizio, che richiede apertura, ascolto, disponibilità e fiducia, ma anche momenti di riflessione e sintesi personale per poter essere in grado di dare, oltre che ricevere. Non da solo, ma accompagnato e sostenuto dal Signore, dalla comunità, dagli amici e familiari. Non abbandonato, ma consegnato nella preghiera. ■

# L'IMPEGNO CHE ATTENDE CIASCUNO DI NOI

**In occasione della Canonizzazione di padre Francesco Spinelli, la comunità ha vissuto la preziosa occasione dell'incontro con il Santo Padre Francesco che si è rivolto ai seminaristi lombardi**

di **Valerio Lazzari**



**C**om'è cambiato il seminario negli ultimi anni? C'è veramente una crisi vocazionale o è dovuta al calo demografico? Queste e altre domande ci interpellano e invitano a porci delle risposte. Col passare del tempo anche il seminario vive i suoi mutamenti, ma ciò che resta invariato è il cammino individuale e le doman-

de che ciascun seminarista si pone nel proprio percorso formativo e personale. Alcune di queste domande hanno trovato risposta sabato 13 ottobre, all'incontro dei seminaristi lombardi con Papa Francesco. Le mura del palazzo apostolico hanno accolto per un giorno l'entusiasmo dei tanti giovani ospiti. Una sala Clementina gremita. Seminaristi delle varie diocesi lombarde con i propri formatori e vescovi, i semi-

naristi del Pime e i sacerdoti del seminario lombardo a Roma. Il Santo Padre era già a conoscenza delle domande che gli sarebbero state poste, ma l'informalità dell'incontro ha fatto sì che un seminarista per ogni classe ponesse la propria domanda, ciascun seminarista riempisse quella domanda con qualcosa di sé, del proprio vissuto, portavoce quindi non solo di una domanda pensata e scritta magari di fretta o senza l'emozione del momento, ma trasmettitore di quella spontanea sincerità, vera trasparenza e comprensibile trepidazione che ciascuno si portava dentro. Le tematiche affrontate sono state molte, l'incontro si è aperto con una domanda riguardo al dubbio, all'interrogativo, che un giovane oggi si pone durante il proprio percorso in seminario, ovvero, se la scelta fatta è quella più adatta alla sua vita.

La risposta del Santo Padre è stata molto semplice ma al tempo stesso edificante: il dubbio è ricchezza. Ed è proprio così, ben venga una sana esitazione, la non completa certezza del cammino che si è intrapreso. Entriamo in seminario per rispondere alla chiamata che Dio ha per noi, non perché abbiamo l'assoluta convinzione che diventeremo sacerdoti. Con questa serena consapevolezza abbiamo il dovere di vivere il nostro cammino insieme, come comunità e nel lavoro individuale che spetta a ciascuno. Un particolare sguardo è stato rivolto al discernimento, l'invito è quello che ciascuno dica ogni giorno il proprio sì. Interrogarci e pregare su quale sia il nostro posto, non per fermarci e poter stare tranquilli, ma capire il punto dal quale partire per costruire al meglio la nostra vita. Grazie a due domande,

# Dal Togo a Roma per la prima volta

di **Daniel, Fabrice e Godfroy**

l'attenzione è ricaduta sulla Parola e sull'Eucarestia, due punti di primaria importanza nella vita di un seminarista. Studio, relazioni, vita pastorale e comunitaria devono avere come base davvero l'incontro con Cristo, sia nell'Eucarestia, che nel Vangelo.

Se all'interno del seminario Eucarestia e Vangelo hanno sicuramente un ruolo chiave, è bene chiarire che tutto questo serve per se stessi, ma anche per annunciarlo al di fuori del seminario stesso. Chiesa in uscita appunto. Anche in questo incontro c'è stata l'occasione di riflettere su questo tema. L'invito rivolto dal Pontefice, è stato quello di essere davvero fuori nelle strade, annunciatori di un Vangelo vivo, che ci interpella in prima persona. Una Chiesa nelle strade, non a passeggio ma in viaggio verso la gente. Perché molto spesso il vero viaggio è restare. È restare in mezzo ai giovani, alle persone ad annunciare un Vangelo che è possibile vivere nel quotidiano.

Momento emozionante anche il saluto finale col Santo Padre. Ha infatti voluto stringere la mano a ciascuno, quasi come per siglare l'impegno a vivere una volta usciti da lì, tutto quello che ci è stato affidato. Ecco allora che non è stato un incontro fatto di domande, ma piuttosto di risposte e soprattutto di quanto siamo disposti a farle nostre. Perché se quelle parole non entrano nella nostra vita ci accorgeremo ben presto che il vero problema non è il calo demografico della società e quindi le poche vocazioni sacerdotali, ma il calo della nostra volontà ad essere portatori di un Vangelo vivo in un mondo che cambia e di conseguenza non potremo essere veri testimoni del Risorto. ■

**P**rima di tutto ci sembra importante dire che per noi è stata una bellissima sorpresa poter andare a Roma, chi se lo sarebbe mai aspettato?!

Siamo rimasti tutti scossi in senso positivo davanti alla bellezza della città eterna e della sua incredibile architettura, così elegante e attraente, così ricca di storia.

È stato bello visitare Roma con Diego e gli altri compagni propedeutici di Lodi. Siamo stati fortunati anche perché ci ha accompagnato don Francesco, che conosce molto bene la città e ha saputo portarci a visitare i monumenti più belli dell'antica Roma, come i Fori imperiali e il Colosseo.

Oltre a questi luoghi, importanti per la loro storia, abbiamo avuto l'opportunità di tornare alle radici della fede cristiana. È stato emozionante poter visitare le quattro basiliche papali e vedere per la prima volta le celebri porte sante. Non meno significativo è stato per noi il momento di preghiera davanti alla tomba di San Giovanni Paolo II nella basilica di san Pietro. Intensa anche la visita alla basilica di san Paolo alle tre fontane, un luogo pieno di spiritualità con un'atmosfera che aiuta molto la preghiera.

Riguardo all'architettura religiosa di Roma, dobbiamo ringraziare anche il vescovo di Lodi Maurizio Malvestiti, che ci ha accompagnato alla scoperta del Vaticano.

La cosa più bella è stata però la possibilità di vedere da vicino papa Francesco durante l'incontro con i seminaristi della Lombardia. Ci ha rivolto parole bellissime e ci ha perfino salutati uno ad uno.

Ma ci sono altri due momenti che non possono essere dimenticati. Il primo, la canonizzazione di cinque nuovi santi in piazza San Pietro, dove in un certo senso abbiamo potuto incontrare tutto il mondo grazie alle persone provenienti da tantissime nazioni diverse. L'altro evento, il giorno prima di partire, è stato la messa di ringraziamento per il nostro santo cremonese Francesco Spinelli, presieduta dal vescovo Antonio.

Non ci resta che una cosa da dire, il grazie al Signore e al seminario che ci hanno dato questa bellissima possibilità. ■



# A servizio



**Sopra:** i diaconi Arrigo Duranti (Cremona), Piergiorgio Fiori (Crema) e Francesco Mazza (Fidenza) con il vescovo di Crema mons. Daniele Gianotti.

**Nella pagina a fianco:** due momenti delle ordinazioni diaconali di Arrigo (sopra) e Francesco (sotto).

Quest'anno ringraziamo il Signore per il dono di tre diaconi: Francesco Mazza (Diocesi di Fidenza), Arrigo Duranti (Diocesi di Cremona) e Piergiorgio Fiori (Diocesi di Crema). Per sette anni essi hanno condiviso il percorso di studi e varie esperienze formative. Abbiamo chiesto loro di poterci raccontare come vivono oggi il loro servizio.

## Francesco

Quest'anno sono stato mandato per il servizio diaconale nella parrocchia di sant'Antonio a Salsomaggiore Terme. L'essere mandati di anno in anno in diverse parrocchie dà la possibilità di arricchire la nostra esperienza di Chiesa ponendoci, almeno inizialmente, nella posizione di educati spettatori.

È iniziato un anno di novità, sia nel tipo di servizio sia per le persone che andrò ad affiancare. Lo stile della mia presenza in parrocchia si concretizzerà più che altro nell'ascolto attento delle persone che abitano sant'Antonio a partire dal parroco don Luigi, per crescere con loro e completare gli anni di seminario: il primo tratto di formazione, che non verrà interrotta poi nella vita presbiterale.

## Arrigo

A un mese dalla mia ordinazione e dall'inizio del mio ministero a Casalmaggiore mi è stato chiesto di raccontare in che modo si concretizza il mio servizio diaconale.

Mi sembra bello innanzitutto richiamare alcune delle parole che il vescovo Antonio ha pronunciato nell'omelia della messa di ordinazione: «Per diventare diaconi servono certamente lo studio, la competenza e l'esperienza, ma ancora di più la santa normalità.» Una normalità, quella richiamata dal vescovo, che si concretizza in tante piccole cose e che deve fare da sottofondo a



# della Chiesa

tutte le attività svolte in parrocchia. In particolare è bello richiamare due esperienze che caratterizzano la permanenza a Casalmaggiore. Prima di tutto la benedizione delle case effettuata insieme ad un sacerdote. Nonostante le paure e i timori iniziali, fa bene al cuore sentirsi accolti ed è molto arricchente il fatto di poter ascoltare le confidenze e i racconti delle persone che ci accolgono.

Altro elemento essenziale del servizio diaconale è poi la catechesi settimanale. È sempre bello avere a che fare con bambini e ragazzi, anche se certo è impegnativo perché il confronto con loro porta sempre a capire che non si può trasmettere ciò che prima non si è interiorizzato e vissuto in prima persona.

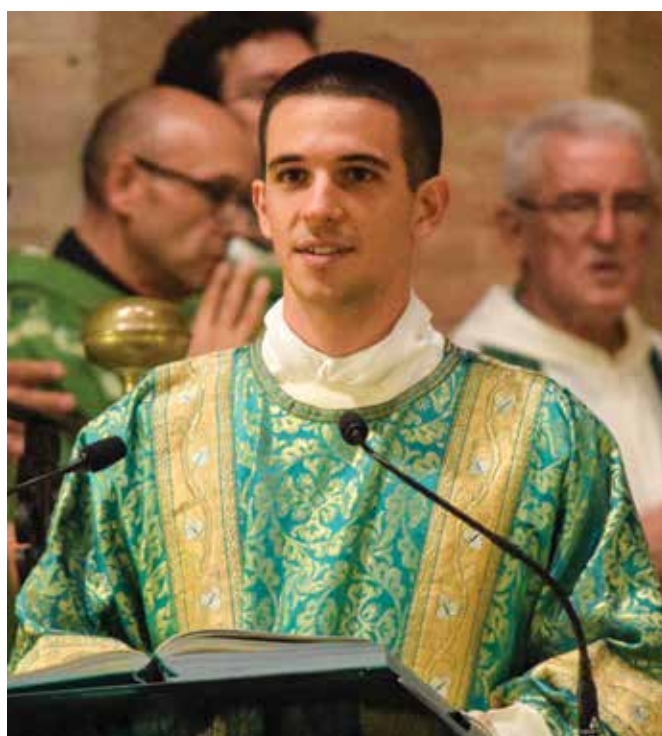
Questi sono solo due ambiti, scelti fra molti, che aiutano a riscoprire la bellezza del servizio, fonte di entusiasmo per rimotivare sempre di nuovo la scelta di vivere con e per il Signore.

## Piergiorgio

Per prima cosa mi presento, sono don Piergiorgio, diacono della diocesi di Crema, ordinato lo scorso 20 ottobre.

Il ministero del diaconato è innanzitutto legato al servizio dei più poveri e della Chiesa. Nel mio piccolo questo si concretizza nell'aiuto agli anziani presenti nella casa famiglia Spinelli di Rivolta d'Adda. Infatti, oltre allo studio e alla vita di parrocchia, ho chiesto al rettore del seminario di Crema di poter vivere una giornata alla settimana a completo servizio dei più fragili. Questa possibilità che mi è stata data mi rimette completamente nello stile dei primi diaconi della Chiesa delle origini, scelti per il servizio alle mense. Questa esperienza vissuta sull'esempio di Cristo, sempre attento ai bisogni di ciascuno, mi aiuta poi a vivere il servizio nella parrocchia di Bagnolo Cremasco, dove trascorro le mie giornate dal giovedì sera alla domenica. Anche in parrocchia, essendo lì solo da un mese, mi è chiesto di guardare, imparare e servire. In questo caso ciò che devo fare è cercare di aiutare la comunità a vivere il Vangelo, in particolare in oratorio.

Questi pochi giorni nel nuovo stato di vita sono stati molto preziosi. Sentirmi così vicino al Signore, con la preghiera e cercare di vivere come Lui mi sta riempiendo di gioia. Mi affido alla preghiera di ciascuno perché io possa continuare sempre più ad uniformarmi a Gesù buon pastore, per testimoniare alla mia comunità e al mondo intero la bellezza di essere cristiano.



# UNA PROVOCAZIONE NON UN GIUDIZIO

In dialogo con frater  
**Michael Davide Semeraro**  
autore del libro  
**“Prete senza Battesimo?”**

di **Alex Malfasi**



**I**l primo tratto del percorso di questo nuovo anno è stato dedicato alla lettura personale del libro “Prete senza battesimo? – una provocazione non un giudizio”. Un testo che aderisce perfettamente al sottotitolo scelto e che i formatori hanno proposto in vista dell’incontro con l’autore. Il benedettino frater Michael Davide Semeraro si è infatti reso disponibile per un dialogo con la comunità a poche settimane dall’inizio del nuovo anno di seminario.

Anche se la serata si è sviluppata intorno ad alcune domande preparate precedentemente, l’incontro con padre Michael Davide più che fornire risposte ha generato ulteriori

domande. Con uno stile intelligente e provocatorio quanto il suo libro, Semeraro ha avviato riflessioni importanti per la nostra comunità.

Fulcro della sua elaborazione è una constatazione molto semplice: il battesimo ha un primato non solo in senso cronologico rispetto agli altri sacramenti.

Sarebbe dunque opportuno ritornare a quel pensiero, rilanciato anche dal Concilio Vaticano II, per il quale essenziale nella vita del cristiano è la comune vocazione alla santità ricevuta nel battesimo. Secondo quest’ottica, quello dell’ordine non è il sacramento fondamentale, ma la forma per vivere il proprio battesimo. L’ordinazione non sacralizza la persona, ma radicalizza la vocazione battesimale.

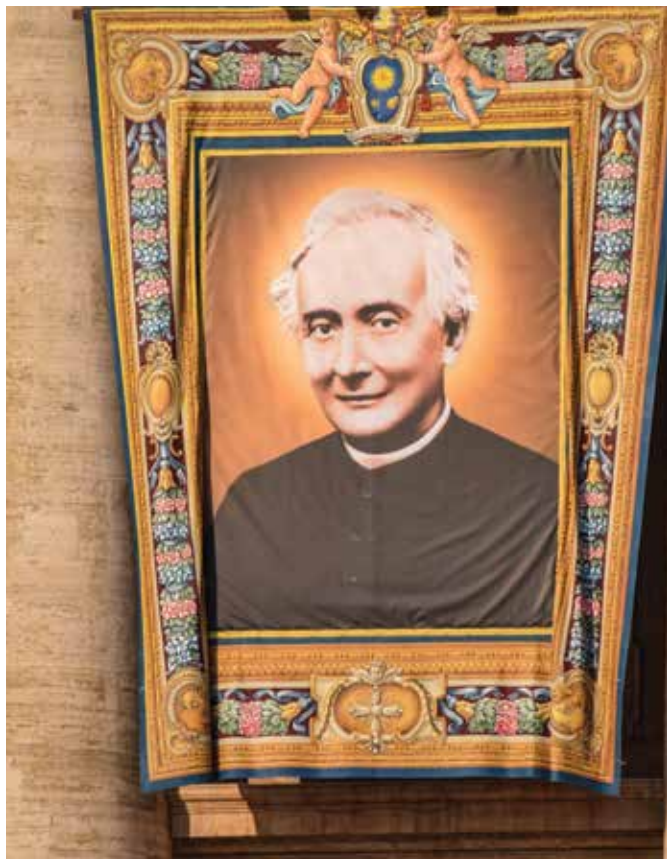
Partendo da questa idea, centrale nel libro ma anche nel dialogo con noi, frater Michael Davide ci ha aiutati a riflettere su alcune questioni di non poco conto.

Una su tutte, il rapporto tra l’identità personale e il ruolo nella comunità. Il prete infatti non agisce sempre “in persona Christi”, il sacramento che amministra non è opera della sua volontà e capacità, ma deriva dall’azione libera e gratuita di Dio. Anche a livello relazionale è importante ricordare che il pre-

te non è sempre solamente capo e pastore. Non deve mai mancare la dimensione dell’amicizia, del consiglio e dell’aiuto ricevuto da Dio e dai fratelli. In una parola: il ministero presbiterale non può cancellare la dimensione discepolare della vita di fede.

Si tratta ovviamente di un discorso impegnativo che non fornisce comode conclusioni ma avvia processi dal risultato non certo definito, nei quali tuttavia trovano ampio spazio tematiche quali l’accettazione della propria radicale fragilità e la necessità di un continuo sforzo verso l’autenticità. Del resto, come ha ricordato lo stesso autore, non si possono ordinare dei robot, ma soltanto uomini in carne ed ossa, che in quanto pienamente umani non sono separati dalla comunità e non possono evitare le stesse “ferite” con cui tutti si confrontano.

Questi sono solo alcuni dei temi che hanno caratterizzato l’incontro, ma costituiscono di fatto il sostrato su cui poi tutti gli altri discorsi si sono innestati. Quanto tematizzato in questa serata è diventato il punto di partenza per la formazione di questo anno di seminario, unito poi a quanto anche il papa ha affermato nell’udienza ai seminaristi della Lombardia. ■



La spiritualità  
di un Santo  
di "casa nostra"

# SAN FRANCESCO SPINELLI

a cura della **redazione**

**N**on è certo facile riuscire a riassumere la spiritualità di san Francesco Spinelli. Queste righe tentano di aiutare a comprendere il modo in cui don Francesco si rapportava con Dio e, di conseguenza, con gli altri. Un sacerdote profondamente immerso nel mistero di Gesù che costituisce tuttora un esempio per chi intraprende la formazione alla vita presbiterale.

Il modo più adatto per iniziare una presentazione della sua spiritualità è considerare le sue stesse parole: «Il miglior libro che io vi possa indicare per rilevare lo spirito di questo mio istituto è il Tabernacolo».

Se questo è vero per l'istituto fondato, quanto più lo è per il fondatore stesso! Il mistero eucaristico ha sempre costituito il centro della vita spirituale di don Francesco, che nella vita contemplativa vedeva la fonte autentica di ogni possibile vita attiva.

Per Spinelli l'Eucaristia non è un mistero da guardare con timore, ma una realtà da amare profondamente in quanto prolunga nei secoli l'Incarnazione del Verbo di Dio. Proprio per questo essa rinnova continuamente l'intercessione del Figlio fatto uomo e morto per noi. In questo senso, si può ben capire come per don Francesco l'eucarestia non fosse solo qualcosa di intellettuale, un concetto da cogliere con

le nostre facoltà mentali. L'eucarestia è invece qualcosa che opera anche nella nostra quotidianità.

Il modo più bello per ricordare don Francesco è dunque presentarlo come un innamorato di Gesù Eucarestia. Questo lo si può capire al meglio leggendo i suoi scritti, in particolare "conversazioni eucaristiche". È facile rintracciare nelle sue opere uno stile semplice e quasi confidenziale nel trattare l'Eucarestia, stile che nasce dalla spontaneità e fiducia con cui lui stesso si poneva davanti al Santissimo. Proprio in questi momenti intimi e profondi con Gesù don Francesco lasciava nutrire la sua grande fede e la sua intramontabile speranza.

Nell'Eucarestia ha potuto trovare la forza che lo ha aiutato a superare i momenti di difficoltà e di prova, arrivando persino a mettere in pratica una delle indicazioni più difficili del vangelo: il perdono di coloro che hanno provocato ferite importanti. Sempre dalla fede poi, è importante ricordarlo, provenivano la sua smodata carità e la sua fiducia nella provvidenza, che gli permettevano di vivere in povertà, dimentico dei propri bisogni e sempre aperto all'accoglienza e all'aiuto degli ultimi.

È una gioia per tutta la Chiesa cremonese il dono della canonizzazione di un sacerdote diocesano. Un uomo e prete autentico che ha saputo incarnare il vangelo nella vita di tutti i giorni, nella sequela di quel maestro che ha riconosciuto e servito negli ultimi di cui si è preso cura. ■

# ARIA DI MISSIONE

di Paolo Zuppelli

---

---

**F**orse non tutti sanno che all'interno dei seminari è presente un GAMIS, cioè un Gruppo di Animazione Missionaria, che a Cremona ha assunto, sin dal 1925, il nome di "Circolo Missionario Antonio Ripari".

Il Circolo Missionario, come familiarmente viene chiamato all'interno della nostra comunità, si impegna nella formazione in ottica missionaria dei seminaristi, che come aspiranti sacerdoti potrebbero un domani affrontare un impegno di apostolato anche oltre i confini della nostra diocesi.

In termini concreti l'attività principale del Circolo consiste in varie forme di animazione dell'ottobre missionario, nel mantenere viva l'idea missionaria nel corso dell'anno e nell'adoperarsi per raccogliere fondi da inviare in terra di missione.

In queste pagine vi elenchiamo alcune delle attività che sono state abitualmente proposte.

## Riviste

Nel panorama italiano sono moltissime le riviste a tema missionario che vengono pubblicate e il nostro Circolo Missionario è abbonato a diverse di queste.

Mensilmente all'arrivo di tali periodici i membri del circolo si occupano di avvisare la nostra comunità, mettendo in evidenza quelli che sono gli articoli di maggiore rilievo ed invitando alla loro lettura.

## Visitatori

Annualmente presso il seminario si reca, per una visita di alcuni giorni, un missionario per raccontare che cosa significhi vivere in prima persona in terra di missione, in alcuni casi anche affrontando pericoli per la propria vita. Lo scopo non è solo quello di portare un aiuto concreto e tangibile, ma anche quello di annunciare la Parola di Dio. Quest'anno abbiamo avuto il piacere di ospitare Padre Gaetano Cazzola dei Padri Bianchi Missionari d'Africa, che ci ha raccontato la sua esperienza più che trentennale in Congo, Burkina Faso ed Etiopia. Luoghi, questi, in cui si è davvero speso molto, a partire dai servizi più umili e pratici, dal costruire mattone su mattone nuove case, chiese e scuole a salvare i bambini dalla strada; dal fornire un'istruzione a migliaia di ragazzi all'imparare a convivere con le culture locali anche quando queste apparivano un po' ostili. A lui auguriamo di poter tornare presto in terra di missione.

## Letture

Altra novità di quest'anno è l'istituzione della rubrica "Letture Missionarie Domenicali".

Il Circolo ha proposto settimanalmente ai seminaristi dei libri corredati da un piccolo riassunto, nella speranza di suscitare interesse verso la missionarietà, anche se solamente attraverso la lettura.

## Adorazione

La nostra comunità almeno una volta a settimana si riunisce per un'Adorazione Eucaristica.

Nel mese di ottobre è compito del Circolo impegnarsi ad animare questi momenti grazie a sussidi per l'adorazione personale o attraverso adorazioni guidate che focalizzino il tema missionario.

## Social

Una novità è stata introdotta quest'anno per promuovere il mese missionario anche al di fuori delle mura del seminario. È stato infatti rivolto a tutti i seminaristi l'invito a diffondere attraverso i social (Facebook, Instagram...), per ogni giorno del mese di ottobre, le brevi storie di ragazzi/e che hanno deciso di dedicare un periodo della loro vita ad aiutare i più bisognosi.

## Testimonianze

La testimonianza diretta di persone che hanno vissuto in luoghi di Missione è un altro modo per aiutare noi seminaristi a tenere vivo lo spirito missionario che ha animato la Chiesa sin dalla sua nascita.

Quest'anno è stata nostra ospite Chiara, una ragazza di Castelleone che per un anno ha vissuto in Kenya per assistere dei bambini di strada. Chiara è arrivata alla decisione di lavorare per un anno in Africa dopo numerose esperienze di volontariato vissute grazie ai "cantieri della solidarietà". Un nome, questo, che indica un'iniziativa organizzata dalla Caritas Ambrosiana.

L'esperienza, come ci ha detto, l'ha cambiata. L'intensità del suo racconto ha però segnato anche tutti noi. La comunità augura a Chiara un buon proseguimento della sua esperienza, avendo approfittato di una sua piccola sosta a casa per incontrarla, prima che ripartisse per l'Africa. ■





di **Andrea Bassani**

# SEMINARIO SOCIAL

## Raccontare la vocazione in un mondo che cambia

**P**ossiamo raccontare la storia più bella del mondo, ma se nessuno la ascolta?

Da questa provocazione è nata l'idea di reinventarci nell'utilizzo dei nostri strumenti di comunicazione.

Rinnovamento del sito web e sviluppo delle attività sui social network sono i punti su cui abbiamo deciso di focalizzarci.

Lo scopo che ci siamo prefissati è molto semplice: rendere le persone più partecipi della vita della nostra comunità. Abbiamo la percezione che tanti, soprattutto adolescenti e giovani, non sappiano cosa succede in seminario. Per questo abbiamo implementato le attività su Instagram e Facebook, nel tentativo di "aprire le porte" e permettere a tutti di seguirci più da vicino.

Recentemente è uscita la nostra nuova rubrica settimanale: "Vita di seminario in pillole". Si tratta di una miniserie di nove puntate, composta da video molto brevi - al massimo un minuto - ciascuno dei quali approfondisce un aspetto della vita di seminario: la preghiera, lo studio, l'esperienza pastorale...

Con questa iniziativa speriamo di poter permettere a

tutti di avvicinarsi e conoscerci un po' meglio.

Sappiamo bene che, così facendo, ci esponiamo a dei rischi, il più grande dei quali è quello di assolutizzare gli strumenti di comunicazione e diventare semplicemente dei seguaci del successo.

Ma non è questo che ci interessa. Non sono i *mi piace* su Facebook che cerchiamo. Il nostro è un tentativo di essere davvero *in uscita*. Vogliamo raccontare, portare nelle case di chi ci segue e ci accompagna il bello della vita di seminario.

Ci piacerebbe far capire che non siamo una comunità come le altre, come una parrocchia o un'associazione.

Siamo i seminaristi della diocesi di Cremona: giovani in cammino che hanno bisogno di supporto e sostegno, soprattutto nella preghiera.

Ecco perché vorremmo trasformare il mondo digitale in un luogo in cui è possibile parlare di fede, di percorso di crescita e di vocazione. Siamo sinceramente convinti di avere qualcosa di bello da dire.

Forse possiamo essere davvero i narratori di una storia meravigliosa e vera.

Ora stiamo solo cercando il modo migliore per raccontarvela. ■

# AGENDA

In sintesi le principali attività  
che hanno impegnato la comunità in questi mesi

## Settembre

**14** Ritiro spirituale

**15** Ordinazione diaconale di don Francesco Mazza nella cattedrale di Fidenza

**22** Inizio del seminario, ritrovo della comunità di teologia. Nel pomeriggio: convegno diocesano

**24** Inizio delle lezioni a Lodi; Messa con tutti i professori degli Studi teologici riuniti e i Vescovi delle varie Diocesi

**27** Ingresso propedeutica: vespro presieduto dal Vescovo Antonio

**29** Adorazione eucaristica in vista dell'ordinazione diaconale di don Arrigo Duranti in Cattedrale a Cremona

## Ottobre

**9** Vespro e messa nella cattedrale di Fidenza per la memoria di San Donnino martire, patrono della Diocesi

**11** Incontro con fratel Michael Davide Semeraro

**12** Roma: visita a Villa Doria Pamphili

**13** Roma: udienza dei seminari lombardi con Papa Francesco nella *Sala Clementina*. Nel pomeriggio: celebrazione per l'inizio del pellegrinaggio diocesano in Santa Maria Maggiore

**14** Roma: Partecipazione alla canonizzazione di San Francesco Spinelli in piazza San Pietro. Nel pomeriggio, rientro a Cremona per la comunità di teologia, la propedeutica ha continuato la sua permanenza a Roma fino al 18

**19** Ritiro spirituale

**20** Ordinazione diaconale di don Piergiorgio Fiori in Cattedrale a Crema

**24** Veglia missionaria in Cattedrale a Cremona

**25** Condivisione della Parola da alcuni sacerdoti diocesani

**31** A casa per la solennità di Tutti i Santi e la commemorazione di tutti i fedeli defunti

## Novembre

**5** Vespro e cena con gli amici dei seminaristi nella memoria liturgica di San Carlo Borromeo, patrono della comunità di teologia

**7** Inizio della visita missionaria di padre Gaetano Scazzola

**11** "Prete così": incontro nella biblioteca del seminario per approfondire il pensiero di don Primo Mazzolari

**13** Celebrazione nella Solennità di S. Omobono, patrono della città di Cremona

**14** Incontro nel pomeriggio con la comunità dei Missionari Saveriani a Parma e condivisione della serata

**17** Ritiro spirituale

**19** Celebrazione della S. Messa a Solarolo Rainerio nel ricordo del 70° del martirio di Mons. Antonio Barosi, missionario del PIME

**20** Celebrazione della S. Messa e condivisione della serata in seminario a Cremona con le comunità dei seminari di Lodi, Crema e Vigevano

**21** Celebrazione della S. Messa a S. Michele in ricordo di Mons. Maurizio Galli presieduta da Mons. Ovidio Vezzoli, Vescovo di Fidenza

**22** Condivisione della Parola da alcuni sacerdoti diocesani

**23** Prolusione di Mons. Mario Delpini, Vescovo di Milano. Condivisione della cena con i vescovi e gli insegnanti dell'ISSR di Crema



“Gesù è radicale. Anche oggi si dà a noi come Pane vivo; possiamo dargli in cambio le briciole? A Lui, che ci offre la vita eterna, non possiamo dare qualche ritaglio di tempo. Gesù non si accontenta di una “percentuale di amore”: non possiamo amarlo al venti, al cinquanta o al sessanta per cento. O tutto o niente.”

*Papa Francesco, omelia del 14 ottobre 2018*

***Così ha fatto don Francesco Spinelli,  
ha amato Dio in pienezza.  
Grazie di cuore all’Istituto  
delle Suore Adoratrici  
che ha permesso al nostro  
seminario di partecipare  
a questo momento così importante.***